

Città flash

INTERCLUB LIONS

Oggi, alle 9.30, all'auditorium "Don Salvatore Romeo" del Santuario di Trecastagni, interclub dei Lions e Leo Catania Gioeni e Trecastagni, sul tema: "La vita del gioco... il gioco della vita". Relatori: avv. Melita Pucci (Aspetti giuridici), dott. Vera Trassari, psichiatra (Dipendenza dal gioco: storia, sintomi, diagnosi) e dott. Gaetano Grimaldi, psicopedagogista (Un caso clinico).

GUARDIE DEL PANTHEON

Oggi, a Trecastagni nella Chiesa di "Santa Maria della Misericordia", detta dei "Bianchi", si terrà una Messa celebrata dal nuovo ocapellano delle Guardie d'Onore del Pantheon di Catania, mons. Rosario Currò. L'appuntamento è alle 11.45 nella sagrestia della chiesa.

BIBLIOTECA LIVATINO

Domani, lunedì, alle 17 nella sala conferenze del Castello Leucata, la Biblioteca centro culturale Livatino in collaborazione con il Circolo Paternò Tedeschi, nell'ambito della rubrica "Un pomeriggio con l'autore", incontra Alfio Patti con il suo ultimo libro "Cca sugnu" e la sua attività di aedo e scrittore. Interventi: dott. Gabriella Rossitto, dott. Santo Privitera.

UNIVERSITÀ

Domani, lunedì, alle 18 nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università, il direttore dell'Istituto nazionale dei Sistemi complessi del Cnr, Luciano Pietronero terrà un seminario sul tema "Una nuova metrica per la complessità economica dei Paesi e delle produzioni". L'incontro è promosso dalla Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo.

INCONTRO CULTURALE

Domani, lunedì, alle 18.30 nella sede del coordinamento catanese di Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie, via Grasso Finocchiaro 112, presentazione del libro di Massimiliano Perna "Dove eravamo - Vent'anni dopo Capaci e Via D'Amelio". Con l'autore intervengono: dott. Marisa Acagnino, presidente di sezione del tribunale civile di Catania; Renato Camarda, membro del direttivo catanese di Libera; Claudio Floresta, già coordinatore del mensile L'Isola Possibile; Mario Gelardi e Alessandro Gallo, attore e autore teatrale, che leggerà alcuni brani delle testimonianze contenute nel libro.

ARCHEOCLUB D'ITALIA

Mercoledì 6, alle 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena, Claudio Tomassini, presidente dell'associazione culturale "Gli amici nei viaggi di Giorgio", presentò il documentario: "Viaggio in nepal durante il Diwali".

FILDIS CATANIA

Mercoledì 6, alle 17.30 presso l'Auditorium del Liceo classico Cutelli (via Firenze 202), conferenza sul tema "Menopausa e non meno donna. Altro modo di essere donna"; relatrice la dott. Silvia Scuderi, ginecologa.

CORPUS DOMINI

Domenica 10 giugno si svolgerà la gita "Infiorata del Corpus Domini a San Pier Niceto". Partenza alle 7.45 da Catania in pullman gran turismo e arrivo a San Pier Niceto e visita dell'infiorata; alle 13.30 pranzo a Brolo. Rientro alle 21.30. La quota è di 39 euro (acconto di 19 euro entro il 31 maggio). Info e prenotazioni: riccardotropea@tiscali.it, Riccardo Tropea, tel. 339 6220339.

SICET

Gli uffici sono stati trasferiti in via Manzoni 77 con gli stessi orari e gli stessi recapiti telefonici. Si riceve da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Il sabato solo dalle 9 alle 13.

CASA DELLA MERCEDE C'è bisogno urgente di vestiti stagionali, scarpe, alimenti, coperte, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne si possono effettuare in via di San Giuliano 58, tel. 095.532753, tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12.

THAMAI Il Centro anti violenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

Lo dico a La Sicilia

«Gli angeli dell'Abio»

La vita, ha voluto mettermi alla prova, facendomi conoscere il reparto Pediatrico del Policlinico di Catania. Ho scoperto insieme al mio piccolo bambino, quante persone eccezionali lavorano all'interno della struttura, dal primario ai medici agli infermieri, al personale paramedico. Ai quali va il mio "grazie" all'infinito. Ma permettetemi di ringraziare due di queste persone. Da alcuni giorni il mio bambino non sorrideva più, ma all'improvviso sono entrati due angeli con il camice azzurro, che io desidero chiamare "angeli" e non volontari dell'associazione Abio. Sono riusciti in pochi attimi a far affiorare nel viso di mio figlio un largo e felice e stupendo sorriso, e a me a far affiorare delle lacrime, ma lacrime di gioia. Non sono in grado di spiegare "il momento magico" che in quelle poche ore che i due volontari sono rimasti in compagnia di mio figlio e di altri bambini "ospiti" del reparto sono riusciti a creare, tutti i bambini ridevano ridevano, felici, evadevano dai loro problemi insieme a noi genitori. E' stata una giornata bellissima. Approfitto di questa bellissima rubrica per ringraziare questi due angeli, di nome Adriano e Marcello. Le mamme siamo rimaste a bocca aperta quando abbiamo appreso che Adriano è un farmacista e Marcello è un maresciallo dei Carabinieri. Volontari senza percepire un centesimo, volontari che donano il loro tempo per il bene del prossimo, ma per noi mamme. Angeli venuti dal cielo. Grazie Adriano, grazie Marcello. Ma grazie anche a tutti i volontari Abio, grazie a Luca, grazie a Simona. Grazie a tutti quelli del quale non ricordo i nomi, grazie a tutti voi che con amore vi prendete cura dei nostri figli e riuscite a donare amore. Grazie dalla mamma di un piccolo angelo che desidera con tutta se stessa che resti a lungo su questa terra.

LETTERA FIRMATA

«L'Imu e le casse del Comune»

Approssimandosi a gran galoppo il pagamento dell'Imu, ho appreso dal mio commercialista che questi quattrini (prima casa e parte delle seconde) vanno fondamentalmente ai Comuni che non riscuotono certo per lo Stato, ma soprattutto per se stessi. Di che cosa si lamentano allora? Di che cosa si lamenta il Comune di Catania, che piange sempre miseria? I soldi non gli bastano mai? Perché non pensa piuttosto a limitare le spese superflue dei carrozzoni -parassiti che lo attanagliano e a far lavorare i suoi impiegati come lavorano i privati, dando con i fatti e non con le parole i servizi che deve ai suoi cittadini?

CARMEO AVOLA

«Bollette e sito dell'Acoset»

In riscontro alla lettera pubblicata su codesta rubrica, nell'edizione del 1° giugno, dal titolo "Il sito dell'Acoset", diciamo subito che l'utente A. R ha posto delle problematiche che, nella realtà tali non sono, così come abbiamo già ampiamente spiegato, ieri, all'utente medesimo, da noi identificato e contattato, immediatamente, grazie all'alto grado di perfezione con il quale funziona il sito aziendale allestito dal nostro Cfd. Infatti, il reclamo che l'utente ha inviato all'Azienda, utilizzando il sito, è stato regolarmente registrato secondo l'oggetto del reclamo (se è stata un'impresa inviargli, spesso non dipende dal sito ma dalle operazioni che compie chi lo utilizza), e, naturalmente, la lamentela dell'utente relativa alla verifica del reclamo è insussistente in quanto la verifica in tempo reale dei reclami è, ovviamente, ci vien da scrivere, riservata ai reclami per disservizi idrici. Siccome l'oggetto del reclamo non erano relativo a disservizi idrici, cliccando su "verifica lo stato del reclamo" è uscita fuori, giustamente, la frase "Non sono presenti reclami per la fornitura richiesta" nel rigoroso rispetto di quanto richiesto, da parte dell'utente, al sito. Senza correre il rischio di violare la privacy, aggiungiamo, che l'oggetto del reclamo, inoltrato dall'utente, non potrà essere preso in considerazione, poiché la fattura emessa non ha bisogno di essere sottoposta ad alcuna verifica essendo una fattura di solo canone, senza alcuna eccedenza. Dai dati forniti, telefonicamente dall'utente, abbiamo verificato assieme allo stesso ed in tempo reale, che nella fattura non è contenuto alcun errore, ma abbiamo, tuttavia, colto l'occasione per fornire al firmatario della lettera alcuni elementi che gli torneranno, sicuramente, utili per le prossime fatture in modo che egli possa centellinare i consumi a suo piacimento e possa inoltre rendersi conto che i trimestri fatturati dall'azienda non sempre coincidono con i trimestri solari. Il consumo, infatti, è sempre relativo ad un periodo di 90 giorni antecedenti alla data dell'emissione della fattura. E che, in ogni caso, e questo valga per tutti gli utenti che dovessero servirsi del sito per inoltrare reclami (un servizio particolare che non tutte le aziende offrono attraverso i propri siti), le risposte, in tempo reale si ottengono, cliccando nell'apposita dicitura, soltanto per i disservizi idrici, mentre per i reclami avvenuti come oggetto la verifica di conteggi o il rimborso per bollette pagate due volte, la risposta, com'è facilmente intuibile, non può essere data in tempo reale, ma viene fornita, per iscritto e debitamente firmata dal funzionario responsabile del servizio, una volta espletati tutti i controlli necessari. Grazie, come sempre, per l'ospitalità concessa su codesta rubrica e grazie anche all'utente che, pur proponendo un problema che tale non è un problema ci ha dato la possibilità di poter fornire agli utenti alcune informazioni utili.

UFFICIO STAMPA ACOSSET

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«L'ingresso dell'anfiteatro nascosto da una campagna pubblicitaria: altrove sarebbe successo?»

Sabato 2 giugno: sono le 7 e percorro via Etnea per la mia solita camminata fino al molo di levante, a respirare aria salmastra. E' ancora presto, e il grosso pullman rosa con le scritte di una nota casa produttrice di carta igienica, posteggiato all'ingresso dell'anfiteatro romano, proprio a ridosso delle due colonne con arco, mi lascia solo perplesso e penso che sarà posteggiato in quel luogo solo momentaneamente, in attesa di essere portato via.

Continuo la mia camminata e alle 8,45 sono di ritorno a piazza Stesicoro: il pullman non solo

non è andato via, ma ha chiari segni di essere stato stabilizzato lì per chissà quali ragioni, con portelli aperti e tendone srotolato a coprire un probabile banchetto posto a ricevimento di visitatori. Praticamente questo obbrobrio rosa copre completamente la visuale di uno dei più begli angoli di Catania, l'ingresso dell'anfiteatro romano con alle spalle la bellissima chiesa di San Biagio.

Dal porto ho visto tanti turisti entrare in città provenendo da una nave da crociera, e questo bellissimo scorcio di Catania sarà loro negato solo perché qualcuno ha autorizzato o non controllato

il posteggio di questo bus rosa in una delle più belle piazze della nostra città. Mi innervosisco, faccio una foto per inviarla a non so chi, forse al sindaco, cerco con gli occhi un vigile urbano ma non se ne vedono in giro (sono tutti in piazza Università e piazza Duomo per la manifestazione del 2 giugno), allora decido di andare sul pullman a parlare con i responsabili e trovo una gentile signora e un altrettanto cortese signore con accento del nord che, alle mie pacate rimostranze, rispondono che hanno avuto le autorizzazioni come sempre, e, come sempre, hanno fermato il

pullman proprio dove si trova adesso. Dico loro se non gli sembra davvero un obbrobrio quell'oculare tanta bellezza con un mezzo così fuori luogo, ed effettivamente convengono con me che forse il pullman si può mettere di lato alla piazza, perpendicolarmente all'anfiteatro. Dico anche che probabilmente nelle loro città, né i vigili né i privati cittadini avrebbero permesso che questo succedesse. A questo punto hanno fatto un sorriso in accordo alla mia frase e li ho salutati, cercando ancora con lo sguardo, inutilmente, un vigile urbano.

CARMEO LICATA

«Il vescovo Miccichè punito»

In data 19 maggio il vescovo di Trapani Francesco Miccichè, a poche ore dal secondo turno amministrativo per la scelta del sindaco, viene rimosso, senza alcuna altra ricollocazione e sostituito col vescovo di Pisa Alessandro Plotti. Si tratta di una punizione severissima, direi feroce, che segue una vicenda intricata che fa capo ad eventi amministrativi molto gravi, di cui la procura della Repubblica investita del fatto dallo stesso Miccichè, ritiene il vescovo, non solo innocente dei fatti in oggetto, ma addirittura vittima, ovvero la persona offesa del reato. Tuttavia, dopo un'indagine affidata il 7 giugno 2011 al vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero, responsabile Cei per gli affari giuridici, il Miccichè viene punito nella forma più severa possibile, senza poter conoscere né le motivazioni né il rapporto sul quale si fonda la pena, che per tale motivo si configura come provvedimento viziato da abnormità di grado talmente elevato da dover essere considerato, in termini di diritto, inesistente. Sotto il profilo umano, atto di giustizia talmente ingiusto da poter essere considerato strumento di pena barbaro. La circostanza, che gli eventi si svolgono nel teatro trapanese, il teatro più importante al mondo in ordine ad eventi collegati alla micidiale realtà della ragnatela dell'illegalità mondiale, ne fa un argomento degno della massima attenzione per tutte quelle persone che si ritengono avversari della mafia, della criminalità a sede nei ranghi più elevati (terzo e quarto livello). In occasione della commemorazione della strage di Capaci, tale attenzione diventa un gradito dono a tutti i martiri combattenti per la Libertà!

FRANCESCO GRASSO

«I pensionati e le banche»

Fra le "cappelle" del governo Monti ce n'è una che merita di essere analizzata con particolare attenzione; sappiamo tutti (o quasi) che non possono essere effettuati pagamenti in contanti d'importo superiore a 1000 (mille) euro al fine della tracciabilità dei movimenti. Ebbene lo Stato non si fida di se stesso e costringe i poveri pensionati (circa cinquecentomila) ad aprire un conto corrente postale o bancario per l'accredito della pensione che viene erogata e pagata da un ente pubblico in questo caso Inps e quindi tracciabilissima. Le pensioni dell'Inps o altro Ente di importo superiore a 1000 euro vengono accreditate sul conto corrente del pensionato che, nel giorno del pagamento, si presenta all'ufficio postale o in banca per prelevare l'importo (attenzione non esiste limite relativamente al prelievo). La confusione che si crea in posta e in banca è indescrivibile in quanto, a differenza del

pagamento, fra l'altro scaglionato in diversi giorni, il prelievo è operazione più complessa e laboriosa e non frazionabile in varie scadenze. Come si può facilmente evincere lo Stato (sarebbe più giusto dire il governo) non ha esitato un solo istante, pur di favorire banche e poste, a gettare la croce addosso ai sempre più poveri e frastornati pensionati.

PIPPO BELLA

«I cocci del terremoto»

Ancora una volta la terra trema e si ripresenta lo stesso scenario di poche settimane fa: un ammasso di macerie, interi palazzi rasi al suolo, centri storici, chiese e monumenti che hanno scritto la storia italiana, vengono cancellati in pochi secondi, restano soltanto i cocci delle pareti sbriciolate come biscotti ed accatastate l'una sull'altra. Paesaggi italiani dell'Emilia Romagna mutati ahimè in luoghi spettrali, bui e tetri. Immane è la paura, il dolore e l'impotenza, di fronte a tali tristi eventi, in ognuno di noi. Ogni uomo, qualsiasi sia il colore della pelle, qualsiasi sia la fede religiosa, qualsiasi sia l'ideologia politica d'appartenenza, qualsiasi sia il ceto d'appartenenza, oggi si trova tristemente sconfitto e disarmato davanti a tale immenso disastro. Scatta, devastante il volere della terra, il terremoto di fonte al quale, vige inerte l'operato umano. Era ormai lontano lo spetto del terremoto che ha colpito l'Aquila, colmato dalla voglia di rinascere e di ripartire più forti, più consapevoli di farcela e invece...ritorna la paura. Nessuna potenza tecnologica dell'ultimo secolo ci permette, oggi, di poter prevenire, e/o almeno prevedere un terremoto ed i suoi effetti. Spostamenti della terra fulminei che determinano catastrofe, morte, distruzione, devastazione e rischio epidemia. Tutto crolla, tutto cade giù e da queste tragedie che l'uomo trova una forza sovrumana, una forza che lo porta ad unirsi agli altri. I soccorsi arrivano da tutte le parti d'Italia, tutti si aggregano, si organizzano, si uniscono, chi con una divisa chi senza divisa, animato da uno spirito comune di volontariato per aiutare gli altri. Finalmente vengono poste da parte differenze ideologiche, religiose e sociali e politiche, tutti appaiono coesi ed uniti uno accanto all'altro, nell'unico fine di salvare il prossimo, e in questo momento di estrema crisi ci fa onore e ci dà l'esempio di cosa sia il popolo italiano. Guerre, lotte, conquiste hanno, da sempre, caratterizzato la storia. Oggi mi sembra un paradosso, ma l'uomo che ha lottato in passato per conquistare il mondo, a danno di un altro popolo, cercando di sovrastare il proprio acerrimo nemico ponendo in altro il proprio bersaglio, adesso si ritrova una forza d'animo superiore e un istinto immediato che lo porta ad aiutare gli altri. L'uomo mette da parte qualsiasi ideologia,

davanti agli occhi spaventati delle popolazioni emiliane, che si ritrova davanti il nulla, la morte, il dolore, la solitudine e i cocci della propria casa.

DANILO MASCALI

«La pagnotta dei calciatori e quella dei politici»

Premesso che quel che sta succedendo nel calcio (ma non solo) è vergognoso, in quanto certi calciatori guadagnano fior di milioni (un offesa alla povertà e per chi tira a campare) non avrebbero motivo di ricorrere ad espedienti illeciti per fare altri soldi e prendere in giro tutti i veri tifosi, è anche vero che in tutti i settori esistono le cosiddette pecore nere.

Pertanto lo strale lanciato dal premier Monti al sistema calcio, sparando inopinatamente nel mucchio, non mi sembra opportuno. La maggior parte dei calciatori e degli atleti in genere, anche se mercenari, si guadagnano la "pagnotta", si fa per dire, onestamente. Pertanto prima di fermare il calcio che porta nel suo contesto tanto lavoro, si dovrebbero sospendere tutte le attività che manifestano del marcio, magari cominciando dalla politica. Che ve ne pare se mandiamo tutti i politici a casa per tre anni o meglio per sempre? Se è vero che il detto non sbaglia mai (meglio soli che male accompagnati) l'Italia da sola probabilmente camminerrebbe meglio, perché non provare? Tanto peggio di così...

VINCENTO GULLO

«Cestini cercansi per piazza Duomo a Giarre»

Nella piazza Duomo di Giarre, prima della sostituzione delle panchine in legno con quelle di ghisa, c'erano anche dei vecchi cestini porta rifiuti che hanno tolto senza rimpiazzarli. La necessaria installazione dei cestini porta rifiuti, dovrebbe essere anche consone al contesto architettonico della piazza. I cittadini o i turisti che transitano su questa splendida piazza non hanno alcuna possibilità di disfarsi dei loro rifiuti e non sapendo dove gettarli, li depositano lì dove no si dovrebbe, per terra. D'altra parte, in questo caso, il malcostume è quasi giustificato. La questione della carenza di cestini è, d'altra parte, endemica anche in altri luoghi del centro storico della cittadina: ci sono lunghi viali e strade molto battute totalmente privi di questi contenitori, utili anche come richiamo permanente ad un maggior rispetto dell'ambiente e del contesto vitale. Si ricorda che l'ambiente si tiene pulito e in ordine anche collocando cestini nei punti strategici.

GAETANO BONVANRURA

«Le ragioni dei pazienti talassemici e quelle dell'organizzazione sanitaria»

Ho letto con interesse l'articolo del 30 maggio a firma di Lucy Gulotta circa il problema dei pazienti affetti da talassemia, con particolare riferimento a quelli di Catania. La prima reazione, emotiva, è stata di rammarico e di amarezza, "niente di nuovo sotto il sole", ma riflettendo sulle dichiarazioni di alcuni pazienti, forse qualche spiraglio di luce si intravede. I punti focali della protesta sembrano essere due: no all'accorpamento e istituzione di un centro autonomo per una migliore assistenza. Premesso il numero dei pazienti presenti sul territorio (2.500), ognuno dei 15 Servizi esistenti seguirebbe circa 150 pazienti. Ma tenuto conto che circa un migliaio sono distribuiti nelle grosse sedi, i centri periferici ne assisterebbero circa 50-60. Tradotto in termini di costo/beneficio inteso come resa della qualità assistenziale del Servizio (personale sanitario, attrezzature, rinnovo tecnologia, adeguamento scientifico) una soluzione in tal senso non è sostenibile.

Il tentativo di accorpamento che l'amministrazione dell'Ove sta

portando avanti va valutato, e se la vera intenzione non è quella del mero risparmio di spesa sulla pelle del malato, ma un salto di qualità dell'assistenza e della ricerca, allora il progetto va incoraggiato e seguito con attenzione. Devono però essere rispettate alcune regole. Un servizio a fronte di un numero così elevato di pazienti e con le complessità multidisciplinari da affrontare deve avere una sua autonomia e un primario diretto responsabile. La figura istituzionale di primario di Servizio Autonomo di Talassemia esiste nella pianta organica dell'Ove ed è stata occupata da me per molti anni, fino al pensionamento. E' sufficiente bandire il concorso ed assegnare il posto secondo un criterio di curriculum professionale-scienziatico e non di merito politico. Il rimanente personale verrebbe trasferito dal Policlinico e dal Garibaldi, che sommato a quello esistente, formerebbe l'impalcatura portante del Servizio Autonomo. La presenza in entrambe le Aziende di alte specialità consente la formazione di gruppi di lavoro altamente quali-

ficati (cardiologia, epatologia, endocrinologia etc.) dedicati ai talassemici. Un accorpamento, spinge e favorisce l'attività di laboratorio specifica, che può spaziare dalla prevenzione alla fine diagnostica molecolare, alla diagnosi prenatale, alla ricerca di base. Si può, finalmente, avviare una comune e razionale politica del sangue e va programmato il congelamento dei globuli rossi per fronteggiare le emergenze. Accanto al day-hospital va considerata la presenza di posti letto dedicati, pensando in particolare ai drepanocitici. I Servizi periferici, in costante collegamento telematico, diverrebbero dei satelliti con compiti di osservazione, ed in seguito aboliti, affidando i loro compiti a medici di famiglia collegati al centro. L'eventuale esubero di personale potrebbe essere collocato presso il centro studiando un sistema di convenzione o di "rotation" sul modello anglosassone. Va pensato un sistema di trasporto per i pazienti ed i campioni di sangue con particolare riferimento alla terapia trasfusionale. Una rete così articolata, sfruttando l'esistente,

può dare risposte di alta specificità e qualità e fronteggiare anche il compito dell'assistenza domiciliare ed il sostegno psicologico. Questo a grosse linee. Non si parla di utopie, modelli di accorpamento esistono in altre realtà europee da tempo, normale routine. Si chiede solo per tutti i pazienti non solo talassemici, il rispetto della dignità e che la salute sia un diritto e non un favore per i più furbi.

Infine, capisco che come tutti i pazienti cronici, i talassemici siano affezzionati alle persone e al luogo e siano riluttanti a proposte di cambiamento, ma, a mio avviso, il rifiuto ad un accorpamento finalizzato a un reale miglioramento, mi sembra un po' la difesa del proprio orticello e non porta da nessuna parte. La componente sanitaria per i propri standard professionali, l'utenza per le necessità assistenziali, devono interrogarsi con serenità se conviene avere il poco sotto casa o il meglio fuori porta.

DR. TURI LOMBARDO
già Direttore Servizio Autonomo
Talassemia Ove